

## Rinvio in ritardo Più complicazioni che benefici

Maria Carla De Cesari

La proroga postuma, solo per i titolari di reddito d'impresa, e limitata alle imposte sul reddito e alle addizionali - con esclusione dell'Irap, dei contributi e così via - è solo foriera di «complicazioni». Massimo Miani, presidente del Consiglio nazionale dei dottori **commercialisti**, è netto: «La proroga è arrivata all'ultimo, il 20 luglio, quando una parte dei contribuenti aveva già pagato. Il meccanismo porta a una complicazione superiore ai benefici: meglio non fare nulla». Lo scorso anno si era messo mano al calendario fiscale. Un'opera inutile, visti i risultati. Il 2017 è un anno eccezionale, con l'introduzione di adempimenti che si sono rivelati molto difficoltosi, come le comunicazioni Iva, per cui l'Agenzia ha individuato un nuovo canale di invio che non ha retto alla prova dei fatti. Non è che di questo passo si sostiene il partito della proroga come sistema? Sono contrario alla proroga sistematica, il suggello di un'inclinazione nazionale. Però in questo caso, ci sono fatti oggettivi: nuove norme, mancato rispetto dei tempi per la disciplina attuativa e per le istruzioni. Nelle nostre proposte, inviate al ministro e all'agenzia delle Entrate, chiediamo che il rinvio sia in automatico quando non si rispettano i tempi su istruzioni e modelli: 90 giorni di slittamento per metterci in condizione di lavorare. A settembre c'è il problema delle fatture Iva. Altro rinvio. La scadenza arriva subito dopo le ferie. Si tratta di milioni di dati, mi pongo il problema della tenuta del sistema. Qual è la contropartita rispetto al vostro impegno? Il nostro ruolo non è mai stato riconosciuto, nonostante il fatto che la digitalizzazione del fisco sia in gran parte dovuta alla nostra opera. Eppure sono convinto che il sistema sia funzionale alla lotta all'evasione, occorre però semplificare gli adempimenti. Che cosa vi aspettate da Ruffini direttore dell'Agenzia? Una sensibilità diversa venendo lui dalla professione. Contiamo su un cambio di passo: si parla tanto di compliance ma in periferia i comportamenti sono troppo spesso orientati all'opposto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

